

Piano Regolatore Generale Comunale
Variante relativa alle costruzioni
di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere

PRG[^]
udine



Comune di Udine
Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente
Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Il Responsabile dell'Unità
Organizzativa Gestione
Urbanistica
arch. Raffaele Shaurli
DATA
11 ottobre 2016

INDICE

- Relazione
- Norme Tecniche di Attuazione: stralcio stato di fatto e variante;
- Relazione assenza effetti sulle S.I.C. (ora Z.S.C.);
- Relazione attinente alla V.A.S.;
- Asseverazione aspetti geologici;
- Relazione aspetti paesaggistici.

OGGETTO: Variante al piano regolatore generale comunale relativa alle costruzioni di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere.

RELAZIONE

L'esperienza gestionale delle varie aree comunali destinate a verde di quartiere ha posto in evidenza l'opportunità che tali siti di interesse collettivo vengano dotati di adeguate strutture ricettive per ristoro e servizi. Infatti, le dotazioni delle aree contribuiscono in modo sostanziale alla migliore fruizione delle stesse, e consentono di ritrovare in spazi diffusamente localizzati nel territorio comunale, i punti focali per le espressioni ludiche e ricreative dei cittadini di ogni età, i riferimenti per significativi momenti di socializzazione, e le possibilità per attività coadiuvanti ogni auspicabile stile di vita inteso alla salubrità. L'importante ruolo delle aree verdi viene agevolato e reso maggiormente efficace mediante una equilibrata, ma significativa, presenza di strutture di servizio e ristoro.

Si è riscontrato che i limiti posti dalla vigente normativa del piano regolatore generale comunale non consentono di raggiungere un livello qualitativo di offerta all'interno delle aree, rispondente alle effettive esigenze.

La proposta di variante rivede i limiti in essere, stabilendo nuove quantità realizzabili, razionalmente e ragionevolmente correlate alla superficie complessiva delle aree verdi, anche secondo la ovvia considerazione che le esigenze sono diverse in rapporto alle differenti caratteristiche delle attrezzature; le quantità sono comunque tali da non determinare impatto nel contesto delle aree interessate. La variante non implica modifica del bacino di utenza delle singole aree verdi, quindi rimane sostanzialmente invariato il numero dei potenziali fruitori delle stesse aree; lo strumento urbanistico è finalizzato esclusivamente al miglioramento della qualità del servizio offerto, ed alla sua maggiore rispondenza alla effettiva domanda ed alle esigenze dell'utenza.

La variante è esclusivamente normativa.

Essa risulta coerente con gli obiettivi e strategie dello strumento urbanistico in essere. Si evincono infatti, tra gli obiettivi del PRGC, quelli di "...arricchire la qualità urbana dei quartieri e dell'intero territorio comunale con il completamento della dotazione di servizi", "...migliorare l'urbanità dei luoghi e la fruibilità degli ambiti da parte dell'utenza...", mentre, tra le strategie previste, si riscontra per le attrezzature collettive l'esigenza che vengano "...parametrate su reali esigenze funzionali ...".

La variante è essenzialmente normativa, ma non sono riscontrabili le caratteristiche per far rientrare la stessa nelle "varianti di livello comunale" ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 21/2015.

L'articolo 3 della L.R. 21/2015 stabilisce che le varianti di livello comunale si identificano nelle condizioni sancite dall'articolo stesso, tra le quali si riconoscono, al punto d) del comma 1, le varianti che "modificano, nei limiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera f), l'impianto normativo che sostiene le zone e le categorie urbanistiche previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali". A sua volta, il richiamato articolo 7, comma 1, lettera f), comprende esclusivamente le varianti intese a modificare "...le norme tecniche di attuazione che disciplinano le zone e le categorie urbanistiche previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici vigenti, a condizione che si rispettino i carichi insediativi, gli obiettivi e le strategie, nonché gli indici di edificabilità, i rapporti di copertura massimi previsti negli strumenti stessi ...".

La presente variante è proprio finalizzata a consentire la realizzazione di maggiori superfici per costruzioni di servizio nelle zone interessate, ed esula, di conseguenza, dal combinato disposto degli articoli 3 e 7 della L.R. 21/2015.

Lo strumento urbanistico viene pertanto assoggettato alle procedure sancite dall'articolo 63 bis della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

SEZIONE 3^ - **LE ATTREZZATURE COLLETTIVE**

ART. 36 - **ATTREZZATURE COLLETTIVE**

OMISSIS

ART. 38 - **ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S)**

OMISSIS

Aree destinate a verde di quartiere (Svq)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali preferibilmente di origine autoctona, la realizzazione di attrezzature per la ricreazione e la sosta e per modeste attività sportive.

Il Comune provvederà, tenendo conto delle indicazioni del Piano, alla redazione di un progetto di utilizzazione per le varie aree destinate a tale uso.

Preliminarmente alla redazione del progetto di utilizzazione e in relazione alle necessità degli insediamenti circostanti il Comune determinerà la tipologia del servizio nel rispetto delle definizioni e delle caratteristiche imposte dalla normativa.

Il progetto dovrà indicare:

- 1) la configurazione delle aree a verde, con la definizione delle essenze;
- 2) le eventuali attrezzature e gli impianti sportivi;
- 3) le attrezzature ricreative per il gioco dei bambini e per la sosta;
- 4) le aree di parcheggio nella misura di 0,10 SF;
- 5) la localizzazione di piccoli chioschi per il ristoro, edicole per i giornali ecc. nonché piccole costruzioni di servizio per le attività sportive nel rispetto dei seguenti parametri:

SC	50,00 mq
H	3,00 m
De	10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

Le strutture di cui al punto 5) possono essere installate anche in assenza di progetto di utilizzazione, purché non stabilmente infisse al suolo.

Attrezzature collettive urbane e di quartiere soggette a Scheda Norma (S.n)

OMISSIS

SEZIONE 3^ - LE ATTREZZATURE COLLETTIVE

ART. 36 - ATTREZZATURE COLLETTIVE

OMISSIS

ART. 38 - ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S)

OMISSIS

Aree destinate a verde di quartiere (Svq)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali preferibilmente di origine autoctona, la realizzazione di attrezzature per la ricreazione e la sosta e per modeste attività sportive.

Il Comune provvederà, tenendo conto delle indicazioni del Piano, alla redazione di un progetto di utilizzazione per le varie aree destinate a tale uso.

Preliminarmente alla redazione del progetto di utilizzazione e in relazione alle necessità degli insediamenti circostanti il Comune determinerà la tipologia del servizio nel rispetto delle definizioni e delle caratteristiche imposte dalla normativa.

Il progetto dovrà indicare:

- 1) la configurazione delle aree a verde, con la definizione delle essenze;
- 2) le eventuali attrezzature e gli impianti sportivi;
- 3) le attrezzature ricreative per il gioco dei bambini e per la sosta;
- 4) le aree di parcheggio nella misura di 0,10 SF;
- 5) la localizzazione di piccoli chioschi per il ristoro, edicole per i giornali ecc. nonché piccole costruzioni di servizio per le attività sportive nel rispetto dei seguenti parametri:

a) SC 60,00 mq nelle aree verdi di superficie fino a 5.000 mq

b) SC 120,00 mq nelle aree verdi di superficie compresa tra 5.000 e 20.000 mq

b) SC 180,00 mq nelle aree verdi di superficie superiore a 20.000 mq

H 3,50 m

De 10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante

Le strutture di cui al punto 5a) possono essere installate anche in assenza di progetto di utilizzazione, purché non stabilmente infisse al suolo.

Attrezzature collettive urbane e di quartiere soggette a Scheda Norma (S.n)

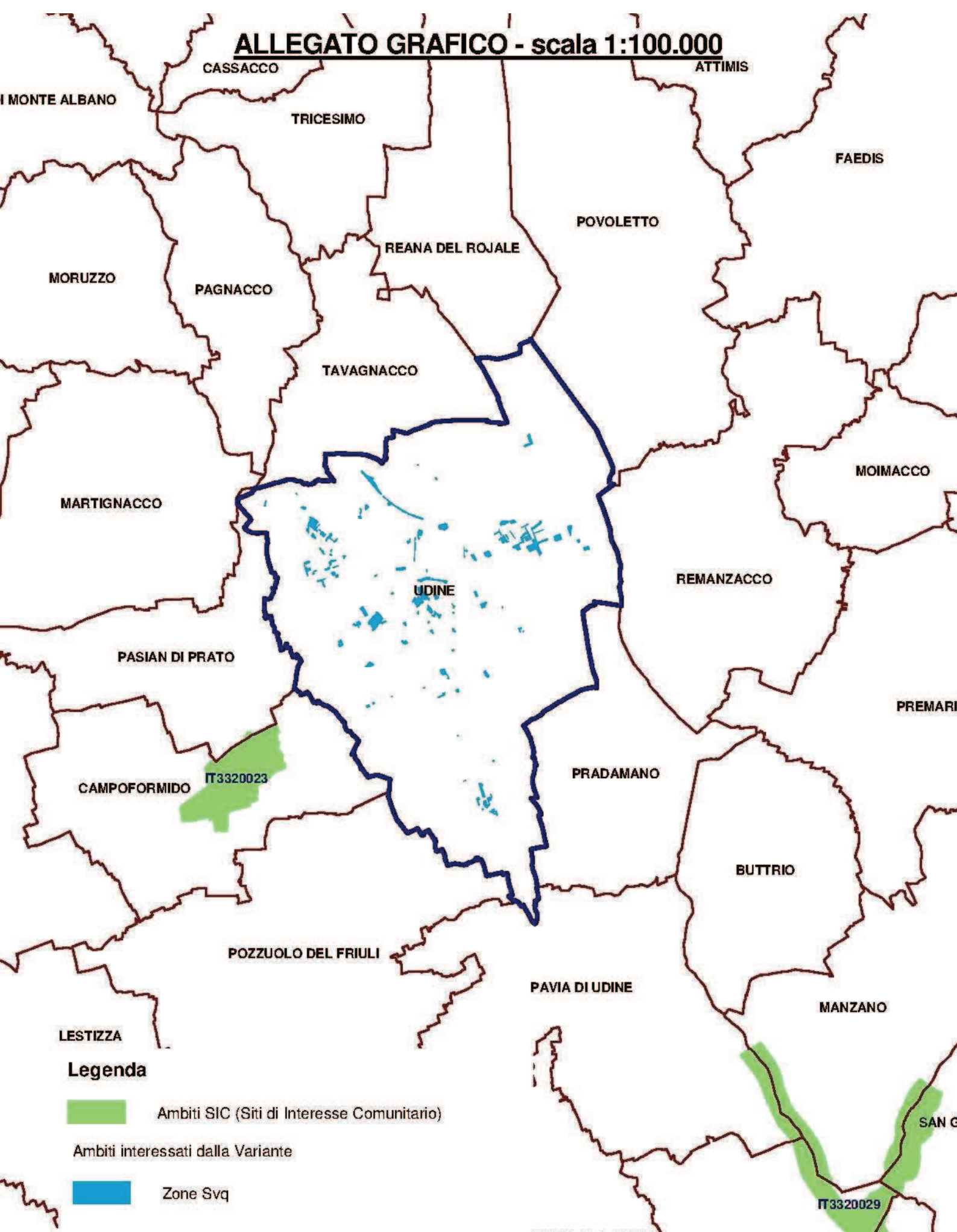
OMISSIS

OGGETTO: Variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alle costruzioni di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere.

RELAZIONE

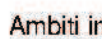
finalizzata alla ricerca di eventuali possibili conseguenze o interferenze fra le previsioni della variante al P.R.G.C. e gli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat del SIC (ora ZSC) stabiliti dalla Comunità Europea, con riferimento ai SIC (ZSC) più prossimi sotto il profilo territoriale

ALLEGATO GRAFICO - scala 1:100.000



Legenda

 Ambiti SIC (Siti di Interesse Comunitario)

 Ambiti interessati dalla Variante

 Zone Svq

1) Premesse

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche approvato con D.P.R. 8.9.1997 n. 357;

VISTO l'elenco delle zone di protezione speciale individuate ai sensi della direttiva 74/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente 3.4.2000;

PRESO ATTO che nel territorio del Comune di Udine non sono presenti zone di protezione speciale, né siti di importanza comunitaria;

PRESO ATTO, inoltre, che nei territori dei comuni limitrofi sono presenti i seguenti S.I.C. (Z.S.C.):

- IT3320023 Magredi di Campoformido (Comune di Campoformido)
- IT3320029 Confluenza fiumi Torre e Natisone (Comune di Pavia di Udine)

CONSIDERATO che il progetto della variante al P.R.G.C. Comunale relativa alle costruzioni di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere, non comporta alcun effetto sui siti di importanza comunitaria sopra individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi;

VISTA la relazione della variante citata, dalla quale si evincono i contenuti della variante stessa;

2) Contenuti della relazione:

La presente relazione è finalizzata alla ricerca di eventuali possibili conseguenze o interferenze fra le previsioni della presente variante e gli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat dei SIC (ZSC) stabiliti dalla Comunità Europea, con riferimento ai SIC (ZSC) più prossimi sotto il profilo territoriale.

Le modifiche alle previsioni del P.R.G.C. vigente del Comune di Udine, contenute nella presente variante, **non giungono ad interessare direttamente nessun SIC (ZSC), anche in quanto nessun SIC (ZSC) è presente sul territorio di questo Comune.**

Pertanto le previsioni della variante non incidono in modo diretto sui SIC (ZSC) individuabili con criteri di prossimità nei Comuni limitrofi e nelle premesse richiamati.

3) Caratteristiche della variante:

Le scelte progettuali della variante sono state illustrate nella relazione allegata alla stessa.

Le modifiche che la presente variante introduce sono limitate all'apparato normativo dello strumento urbanistico e sono finalizzate a consentire la realizzazione di maggiori superfici per costruzioni di servizio all'interno delle aree destinate a verde di quartiere (Svq). Le variazioni non possono ritenersi tali da

produrre incidenze sull'habitat dei SIC (ZSC) presenti nei Comuni limitrofi, in quanto non significative, se, rapportate alla scala territoriale di riferimento per i siti di rilevanza comunitaria considerati.

La variante non comporta alcun incremento di fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) e incremento di effetti (in relazione ai SIC - ZSC) in ambito di emissioni (smaltimento al suolo, in acqua o in aria, rumore, ecc.).

4) Conclusioni

È ragionevole quindi affermare che per effetto delle previsioni della variante:

1. non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sugli ambiti dei SIC (ZSC) presenti nei Comuni limitrofi, compresi nella "area vasta" circostante la Città di Udine;
2. non vengono introdotte nel P.R.G.C. azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC (ZSC) anzidetti;

OGGETTO: Variante al piano regolatore generale comunale relativa alle costruzioni di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere.

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA
DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
(Direttiva comunitaria 2001/42/CE; DLgs n. 4/2008; L.R. 11/2005)

PREMESSA

La ricerca di un costante miglioramento della qualità della vita dei residenti impegna questa Amministrazione comunale alla verifica della efficacia e funzionalità dei servizi offerti alla cittadinanza, anche a livello di spazi verdi ludici e ricreativi.

E' emersa, al riguardo, l'esigenza di consentire la possibile implementazione di strutture di servizio

1) ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA MODIFICA

La variante non riguarda aspetti grafici ed azionativi. Essa è unicamente riferita alle norme di attuazione ed è finalizzata a consentire l'attuazione degli interventi opportuni e necessari alla migliore fruizione delle aree destinate a verde di quartiere.

2) CARATTERISTICHE FISICHE, NATURALI E ANTROPICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA VARIANTE

Trattandosi di variante normativa, gli ambiti interessati sono distribuiti sul territorio comunale, e comprendono sia siti interessati da espansione urbana, sia zone interne al tessuto edificato esistente.

3) TOPOGRAFIA DEL TERRENO INTERESSATO DALLA VARIANTE

Per quanto già precisato al soprastante punto 2) la variante è riferibile ad una pluralità di terreni, con caratteristiche topografiche differenti.

4) USI TERRITORIALI

La variante non apporta alcun elemento di variazione in tema di usi territoriali degli ambiti interessati, essendo riferita alla sola normativa di intervento relativa alle opere di servizio alla destinazione dei siti.

5) PRESENZA DI AREE SENSIBILI

Le possibilità progettuali volute con la variante non incidono sulle necessarie attenzioni alle relazioni con le aree sensibili, delle quali l'approccio ai diversi ambiti dovrà tenere conto. Non variano, infatti, in alcun modo le previsioni insediative del vigente piano regolatore.

6) RELAZIONI CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI

La variante riguarda aspetti normativi di carattere generale, da tradurre, dove previsto, mediante strumenti urbanistici attuativi.

7) CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI PIÙ PERTINENTI AL PIANO

CRITERI PER VERIFICARE SE LO SPECIFICO PIANO O PROGRAMMA OGGETTO DI APPROVAZIONE POSSA AVERE EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

<u>Caratteristiche del piano o programma:</u>	
In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	I contenuti della variante non incidono sulle previsioni del piano in vigore, ma solo sulle modalità attuative di tali previsioni.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche introdotte dalla variante si traducono nei percorsi progettuali attuativi delle previsioni generali.
Pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Piena coerenza: migliore fruizione dei siti in rapporto alla loro destinazione in essere
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma e loro criticità	Non riscontrabili
Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. gestione rifiuti o protezione delle acque)	La variante non introduce elementi significativi per l'aspetto considerato

<u>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</u>		
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		
- incremento delle emissioni atmosferiche dovuto all'aumento del traffico veicolare	Probabilità	La variante non determina incrementi, essendo attinente alla sola fruizione delle attrezzature
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo

- incremento dell'uso della risorsa idrica dovuto all'aumento popolazione	Probabilità	La variante non apporta incrementi di carico insediativo
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- consumo e occupazione di suolo dovuto all'ampliamento delle attività produttive	Probabilità	La variante non comporta ampliamento delle previsioni di attività produttive
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- disturbo di specie, frammentazione di habitat e potenziale riduzione della diversità biologica	Probabilità	La variante non è da ritenersi significativa sulla componente, rispetto alle previsioni ora vigenti
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento di rifiuti dovuto all'aumento della popolazione	Probabilità	La variante non apporta incremento alle previsioni insediative vigenti
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento delle emissioni sonore dovuto all'ampliamento delle attività produttive	Probabilità	La variante non apporta aumento alle previsioni di attività produttive
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- disturbo luminoso generato da infrastrutture di supporto agli insediamenti	Probabilità	Esiste la probabilità, da gestire in corso di definizione dei caratteri specifici degli interventi
	Durata	Indeterminata
	Frequenza	Costante
	Reversibilità	Possibile, con eventuali accorgimenti di cui si verificasse la necessità

- incremento dell'utilizzo di energia dovuto all'ampliamento delle attività produttive	Probabilità	La variante non apporta incrementi nelle previsioni attinenti le attività produttive
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- alterazione del paesaggio	Probabilità	La variante non introduce elementi tali da produrre alterazioni al paesaggio
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
Carattere cumulativo degli effetti		Non sono identificabili effetti a carattere cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti		Nessun effetto transfrontaliero
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. incidenti)		Non sono ipotizzabili rischi, al contrario l'obiettivo è il miglioramento delle condizioni di fruibilità delle strutture
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Area geografica potenzialmente interessata	circoscritta alle aree verdi di quartiere
	Popolazione potenzialmente interessata	Considerata la distribuzione nel territorio degli ambiti interessati, la popolazione che potrà giovare dei miglioramenti normativi è sostanzialmente la popolazione comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	delle specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Nulla da rilevare in rapporto alle finalità della variante
	del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	Nulla da rilevare in rapporto alle finalità della variante

	dell'utilizzo intensivo del suolo	Nulla da rilevare in rapporto alle finalità della variante
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		NO

CONCLUSIONI

Alla luce dei risultati emersi dall'attività di verifica si ritiene che non sia necessario procedere oltre con l'applicazione completa della procedura di VAS al progetto di variante in quanto esso:

- 1) non rientra nei settori di riferimento contemplati dal D. Lgs. 152/2006 all'art. 7 comma 2) lettere a) e b);
- 2) non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Ciò premesso, ritenendo che la variante non avrà effetti significativi sull'ambiente, il Comune di Udine si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, all'interno dei processi di pianificazione dei propri strumenti urbanistici, generali e attuativi, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.



COMUNE DI UDINE

Dipartimento Gestione del Territorio,
delle Infrastrutture e dell'Ambiente
Unità Organizzativa Gestione Urbanistica
U.O. Gestione P.R.G.C.

Udine, li 11 ottobre 2016

OGGETTO: Variante al piano regolatore generale comunale relativa alle costruzioni di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere.

ASSEVERAZIONE

Ai sensi dell'art. 10, comma 4° ter, della Legge Regionale 27/88 come introdotto dall'art. 4, comma 2° della Legge Regionale 15/92.

Il sottoscritto arch. Raffaele Shaurli in qualità di Responsabile dell'Unità Organizzativa Gestione Urbanistica del Comune di Udine, nonché progettista della variante al piano regolatore generale comunale relativa alle costruzioni di servizio nelle aree destinate a verde di quartiere.

ATTESTA

che per il presente strumento urbanistico non è necessario il parere di cui all'articolo 10 e 11 della Legge Regionale 27/88, e come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della Legge Regionale 15/92, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con parere n. 39/2011 del 23 giugno 2011.

Il Responsabile dell'U.O.
Gestione Urbanistica
Arch. Raffaele Shaurli

RELAZIONE SUGLI ASPETTI PAESAGGISTICI DELLA VARIANTE (D.P.C.M. 12/12/2005)

PREMESSA

La presente relazione sugli aspetti paesaggistici della variante è redatta tenendo conto dei criteri generali previsti dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e s.m.i. per quanto compatibili e proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione del Piano, in relazione agli immobili ricadenti in zone tutelate ai sensi della parte terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

La variante considerata è riferita alle costruzioni di servizio all'interno delle aree destinate a verde di quartiere, disciplinandone le possibilità attuative in rapporto alla superficie delle aree stesse.

CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante riguarda le aree destinate a verde di quartiere. Essa risponde allo scopo di consentire che tali siti di interesse collettivo vengano dotati di adeguate strutture ricettive per ristoro e servizi.

La proposta modifica normativa, rispondendo ad una fondamentale esigenza riscontrata nella gestione pluriennale delle aree verdi di quartiere, prevede possibilità di intervento differenziate in rapporto alla superficie degli ambiti interessati.

AMBITO DELLA VARIANTE

Trattandosi di variante normativa, gli effetti si traducono nella disciplina che guida i possibili interventi su aree distribuite nel territorio comunale, alcune delle quali ricadono entro il limite di 150 metri dalla sponda di corsi d'acqua.

IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLA VARIANTE

La normativa oggetto di variante ha carattere generale.

Ogni concreto intervento implica un successivo livello di progettazione, finalizzato a tradurre nella specificità della situazione locale le possibilità che normativamente vengono offerte.

Obiettivo del presente strumento urbanistico è sostanzialmente la possibilità di poter offrire una risposta a riscontrate esigenze di strutture di servizio per gli spazi di interesse collettivo, nel rispetto delle situazioni locali.

La delineata struttura normativa definisce una sclarità nelle superfici realizzabili, in rapporto alla dimensione delle aree verdi interessate, mantenendo comunque un livello di impatto non significativo in rapporto ai diversi contesti.

Non variano gli altri aspetti progettuali già definiti dallo strumento urbanistico generale in essere, in particolare per quanto riguarda l'altezza massima delle possibili strutture.

Le aree destinate a verde di quartiere, per loro natura, possiedono caratteristiche differenziate, ma hanno il comune denominatore della esigenza di fornire alla popolazione luoghi di svago, di ritrovo e socializzazione, di sicuro riferimento soprattutto per le categorie di cittadini più deboli, quali i bambini di età anche molto giovane.

L'armoniosa coesistenza di spazi verdi piantumati o semplicemente ineriti, con elementi finalizzati al gioco organizzato, con elementi per il gioco spontaneo, e con punti di ristoro, supporto e presidio al contesto, richiede una certa elasticità progettuale, attraverso la quale si compendiano gli elementi strettamente paesaggistici, con lo studio relazionale che considera il paesaggio in senso più ampio, nel quale confluiscono a pieno

titolo anche i caratteri sociali ed antropici, l'edificato circostante ed il sistema delle relazioni.

Ne consegue che, considerato proprio il ruolo delle aree considerate e la loro effettiva rilevanza nelle dinamiche urbane, nonché la loro localizzazione necessariamente inserita nel tessuto vivo del contesto umano, le nuove possibilità normative non alterano i valori paesaggistici riscontrabili ma, anzi, consentono di migliorare la dotazione strumentale dei servizi collettivi che svolgono il rilevante compito di orientare i cittadini al godimento dei beni ambientali, nel rispetto degli stessi.

COMPATIBILITA' E COERENZA DELLA VARIANTE RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI

In virtù delle considerazioni sopra espresse, considerato proprio il ruolo anche didattico ed educativo che le aree verdi rivestono in ambito urbano, si ritiene che la variante sia pienamente compatibile e coerente rispetto agli obiettivi di tutela dei Beni paesaggistici nelle situazioni in cui le aree verdi si pongono in relazione con i beni stessi.

ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La normativa di carattere generale implica poi un successivo livello progettuale in caso di attuazione di opere concrete nel territorio.

Trattandosi di opere pubbliche attinenti servizi di pertinenza comunale, la progettualità degli interventi è necessariamente guidata dalla pubblica Amministrazione, la quale si pone, quale primario obiettivo, la salvaguardia e valorizzazione dei valori di natura paesaggistica. Qualora necessario in relazione alle specifiche opere, saranno sicuramente previsti elementi locali di mitigazione e compensazione.

ALLEGATI GRAFICI

La variante ha natura normativa, non incide sulle rappresentazioni azzonative in essere dello strumento urbanistico generale e non richiede, pertanto, elaborati di carattere grafico.